



Primo Piano - Operazione Irini: dalla Marina Militare Italiana nuovo Comandante in Mare e nuova nave ammiraglia

Roma - 01 apr 2021 (Prima Pagina News) Oggi l'insediamento del nuovo Force Commander dell'Operazione, il Contrammiraglio Stefano Frumento.

L'Ammiraglio Fabio Agostini, Comandante di Operazione Eunavfor Med Irini ha oggi presenziato all'insediamento del nuovo Force Commander dell'Operazione, il Contrammiraglio della Marina Militare italiana, Stefano Frumento, che - a partire da oggi - assume il Comando in mare degli assetti aerei e navali disponibili in sostituzione del Commodoro Mikropoulos della Marina greca. Contestualmente la nave italiana San Giorgio sostituisce la flagship greca HS Aegean. "L'Operazione Irini ha appena concluso il suo primo anno di attività. Proprio in questi giorni il Consiglio dell'Unione europea ha esteso il mandato per altri due anni - ha detto l'Ammiraglio Fabio Agostini - Si tratta della riconferma della volontà dell'Unione europea di tener fede agli impegni presi nella Conferenza di Berlino sulla Libia e il riconoscimento del nostro efficace e imparziale lavoro nell'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu". Il Contrammiraglio Frumento, nato a Savona (Italia), oltre ad essere un ufficiale incursore e ad avere svolto varie fasi della sua carriera nell'ambito delle Forze Speciali della Marina Militare italiana, ha comandato il pattugliatore Spica, la fregata Grecale e la portaeromobili Garibaldi. Ha ricoperto inoltre incarichi presso l'Accademia Navale di Livorno, il Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali e lo Stato Maggiore della Marina. Bravo Zulu al Commodoro Mikropoulos! Buon vento e mare calmo al Contrammiraglio Frumento! Note di approfondimento Differenza tra Operation Commander e Force Commander Il Force Commander è il Comandante degli assetti (navali e aerei) schierati nell'area di operazione e agisce sotto l'autorità dell'Operation Commander. Viene nominato dal Consiglio dell'Unione europea su proposta dell'Operation Commander (la più alta carica della missione) e dopo l'approvazione del Comitato militare dell'Ue. Nel ruolo di Force Commander, Italia e Grecia si alternano ogni sei mesi. La flagship è l'unità navale sulla quale il Force Commander è imbarcato con il suo staff. La nave ammiraglia si alterna con il Comandante della Forza in mare. Il Force Commander italiano Frumento e il suo staff sono imbarcati sulla nave italiana San Giorgio. Mentre il Force Commander Mikropoulos era imbarcato sulla nave greca Aegean. Cos'è Operazione Irini Operazione Irini - che in greco vuol dire "pace" - è stata lanciata il 31 marzo 2020 a seguito della decisione del Consiglio dell'Unione europea, che ha appena rinnovato il mandato della missione fino al 31 marzo 2023. Il compito principale della missione è implementare l'embargo delle armi in Libia in accordo alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. L'operazione ha come secondo obiettivo quello di monitorare il traffico illegale di petrolio e suoi derivati dalla Libia e contrastare il traffico di esseri umani attraverso il monitoraggio



aereo. Irini contribuisce inoltre all'addestramento e al monitoraggio della Guardia costiera e della Marina militare libica. Compito al momento congelato in attesa dell'accordo con il nuovo governo libico. Gli assetti di Irini L'Operazione Irini conta al momento su 4 navi, 6 aerei e un drone. In totale, 24 paesi dell'Unione europea forniscono il loro contributo con personale o assetti. L'Operazione Irini può contare inoltre sul supporto di immagini satellitari fornite da SatCen (European Union Satellite Centre). I risultati della missione In un anno di attività Operazione Irini ha investigato oltre 2400 navi e ha monitorato 200 voli sospetti. Ha condotto 100 visite consensuali (i cosiddetti Friendly Approach) a bordo di mercantili e 9 ispezioni. Il 10 settembre 2020 ha effettuato il primo dirottamento nella storia militare europea di una nave sospetta di violazione dell'embargo di armi. Il mercantile in questione, Royal Diamond 7, trasportava jet fuel, carburante usato anche per scopi militari, ed era diretta a Bengasi. L'Operazione monitora costantemente 25 porti e 16 aeroporti o strisce di atterraggio. Le violazioni o presunte tali dell'embargo di armi in Libia sono state finora segnalate agli esperti dell'Onu in 22 special report e hanno riguardato tutte le parti in causa.

(Prima Pagina News) Giovedì 01 Aprile 2021